

Il costituzionalista Merlini

"Il guardasigilli fuori strada, la giurisprudenza evolve"

Si è offesa due volte la Consulta, definendola di sinistra e contraddittoria

«Oggi si è offesa due volte la Consulta: definendola «di sinistra» e considerando contraddittoria la sua sentenza». Stefano Merlini, costituzionalista a Firenze, sottolinea che «nessuno può impedire alla Corte di sviluppare nel tempo la sua giurisprudenza».

Professore, per il ministro Alfano la Consulta evocando l'articolo 138 della Costituzione «dice oggi ciò che avrebbe dovuto dire nel 2004».

«La questione è mal posta. Tutte le Corti costituzionali sviluppano nel tempo la loro giurisprudenza, senza per questo entrare in contraddizione con le loro precedenti pronunce. Basta guardare la progressione delle sentenze della Corte suprema statunitense sulla questione della separazione dei poteri. La decisione di oggi (ieri, ndr) non è in contrasto con quella del 2004, perché semplicemente sviluppa la giurisprudenza della Consulta su una questione fondamentale: il rapporto tra l'eguaglianza dei cittadini e l'introduzione di un privilegio sostanziale per alcune cariche dello Stato».

Perché solo ora si fa riferimento alla necessità di introdurre il lodo con legge costituzionale?

«Semplice: perché il giudice che ha sollevato la questione di legittimità, questa volta ha fatto esplicito riferimento alla fonte, al mezzo, col quale andava introdotto il nuovo lodo».

(vla. pol.)